

→ **Ad agitare è** il documento veltroniano sulla cittadinanza a punti. Turco: «Lo avevamo già scritto noi»

→ **«Qui uniti, sui giornali divisi»** E l'ex segretario si irrita per le parole del suo successore

«Le ipocrisie non aiutano» Franceschini attacca Veltroni

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



Walter Veltroni e Dario Franceschini durante l'Assemblea del Pd a Busto Arsizio

Sull'immigrazione l'unico «caso» all'assemblea Pd. Il Movimento Democratico diffonde un testo che ricalca in gran parte quello ufficiale. Franceschini attacca: «Le ipocrisie non aiutano...». E Veltroni si irrita.

SIMONE COLLINI

INVIATO A BUSTO ARSIZIO (VARESE)

Livia Turco scuote la testa e mostra il documento sull'immigrazione che ha portato alla discussione: «Ma quale proposta dei veltroniani? Guardi, legga qui, si parla di "ammissione a punti", si dice che la questione da tener presente non è "quanti immigrati, ma quali immigrati". E poi scusi, ma le quote e la stessa parola "selezione" non sono una novità, vennero introdotte con la tanto vituperata legge Turco-Napolitano. Però bisogna tenere unite le regole e far sentire la civiltà delle nostre posizioni».

Insomma, per la responsabile del Forum immigrazione del Pd, Veltroni, Gentiloni, Fioroni, Maran e gli altri di Movimento democratico che hanno presentato un testo diverso sull'immigrazione da un lato hanno cercato di distinguersi «senza neanche leggere il testo che abbiamo preparato dopo settimane di lavoro», dall'altro hanno pericolosamente amputato il discorso (Turco mostra le 15 pagine del suo documento, contro le tre di quello dei veltroniani). È anche il metodo a venir contestato. Si sfoga Sandra Zampa: «È da maggio che il Forum immigrazione lavora al documento base e loro non si sono mai fatti vedere. Livia ha mandato a tutti il documento chiedendo emendamenti e integrazioni, e loro ancora zitti. Poi arrivano qui e danno il documento prima ai giornali. E il risultato quale è? Un danno per il partito. Ha ragione Nanni Moretti, con questi non vinceremo mai. Hanno fatto il controcanto a Prodi ed è andato a casa, ora fanno il controcanto a Bersani».

Veltroni, Maran e gli altri rispediscono al mittente le critiche, quando vengono loro riferite. Dicono che il «sistema a punti» come è stato proposto da loro non c'era nel do-

cumento di Turco, e che non viene fatto nessun verso alla Lega. Nel corso della giornata si discute anche su una frase che compare nel verbale della discussione del gruppo di lavoro («consensi ma anche forti contrarietà») alla proposta) che infatti alla fine viene cancellata. E dopo non pochi sforzi il documento viene approvato all'unanimità.

FRANCESCHINI CONTRO LE IPOCRISIE

Ma l'operazione di Veltroni viene pubblicamente contestata da Dario Franceschini. Il capogruppo del Pd alla Camera va al microfono e tra gli applausi dice che «serve un partito unito», che «le ipocrisie non aiutano mai» e che il Pd non può essere una forza che «sospende lo scontro nelle assemblee come queste e poi lo riprende il giorno dopo sui giornali». A non applaudire, in prima fila, sono Veltroni, Fioroni e Gentiloni. E la scena si ripete quando Franceschini attacca proprio sul tema dell'immigrazione: «Bene le regole e la sicurezza per gli italiani, ma dobbiamo continuare a dire di no ai metodi della destra, non dobbiamo far finire in secondo piano che noi rimarremo sempre contrari a chi spara sui barconi, a chi vuole scuole

BOLOGNA, CEVENINI IN CAMPO

«Mi candido alle primarie per vincere. Se non vinco sarò con grande convinzione al fianco del vincitore». Così Maurizio Cevenini scioglie la riserva sulla sua «corsa» a Bologna.

differenti per i bambini stranieri e a chi non vuole dare la cittadinanza ai bambini nati in Italia. Io sto dalla parte del cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, che parla di accoglienza e immigrazione». Di nuovo scroscio di applausi e di nuovo i tre di Movimento democratico immobili in prima fila. Veltroni alla fine si dice soddisfatto perché nel documento finale, dice, «sono state accolte le nostre proposte». Ma c'è l'irritazione per come si è mosso Franceschini. ♦

Maurizio Martina, segretario Pd lombardo

«L'assemblea nazionale del Pd che si è appena chiusa a Varese segna una svolta importante in particolare per le proposte in materia di fisco e sostegno alle piccole e medie imprese».



David Sassoli, europarlamentare Pd

«Abbiamo di fronte sfide da far tremare le vene e i polsi: guidare una grande modernizzazione del Paese e avviare la più imponente opera di redistribuzione dal secondo dopoguerra».

